

- Occupazione, Solidarietà e Sviluppo per Sambuca (pag. 5)
- I risultati elettorali del 12 e 26 giugno (pag. 6)
- Mietitura a Cammauda (pag. 8)
- Caduti e dispersi nella Seconda Guerra (pag. 9)

# La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXVI - Giugno-Luglio 1994 N. 324/25 \* MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE \* SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

## Il voto del pentimento

Un lungo appassionato cammino per arrivare alle elezioni amministrative del 12 giugno, affamigliate alle elezioni Europee e a quelle Provinciali.

Mai nella storia della Repubblica ci furono chiamate alle urne tanto complesse. Soggette, cioè, ad errori non tanto da parte di uomini o donne avanzati in età; ma anche di elettori «allitrati», come suole dirsi. Elezioni paragonabili a quelle celebrate la seconda domenica di giugno.

Nonostante tutto ci siamo consolati facendo appello all'antico detto: «Dove l'uomo manca Dio provvede».

In realtà gli errori commessi furono, tutto sommato, meno del previsto. Non sbagliarono certamente coloro che, entrati nella cabina in stato confusionario, non fecero altro che aprire le cinque schede, ripiegarle come gli furono consegnate, e portarle alle urne: senza scrivere neppure un punto interrogativo per dire: «non ci capisco un cavolo». Confusionario — si badi — rispetto alle «schede» non alla chiarezza della scelta. Anche se questa non fu espressa come avrebbe voluto l'elettore «incavolato».

\*\*\*\*

Le riflessioni a freddo sulla corsa al Palazzo dell'Arpa, sono abbastanza chiare. Intanto non vanno disgiunti dal contesto delle elezioni provinciali e da quelle europee che ebbero esiti altrettanto lusinghieri che quelle comunali. Non incoerenza, quindi, né irrazionalità. C'è semmai una lettura da approfondire nel collettivo della coscienza sambucense che ha voluto saldare un conto in sospeso, una cambiale in bianco firmata in quel lontano 12 maggio del 1990. Quattro anni di rimorsi e pentimenti; quattro anni di prove e riprove, di scommesse con le varie formazioni di giunte che si sono rivelate fallimentari.

Le «lacrime sul muro del pianto» per quel voto avventato, per quel susseguirsi di speranze fallite, per le empasse, nonostante gli sforzi compiuti dalle nuove guide amministrative, hanno convinto gli elettori del 12 giugno 1994 che, tutto sommato, le migliori amministrazioni avutesi al governo della città furono quelle a maggioranza comunista: oggi «progressista».

Si sbagliano, pertanto, coloro che valutano la campagna elettorale e i risultati del voto come conseguenza di una faziosa aggressività quarantottesca. L'elettorato sambucense avrebbe votato anche se non ci fossero stati comizi oceanici di piazza o di quartieri; anche se non ci fosse stato volantinaggio o usate pressioni di varia sorta.

Forse fra quattro anni non sarà più così perché il rimpianto sul passato sarà svanito, o sarà giudicato anacronistico. Perrone, Giaccone, Giovinco, Tresca, Montalbano sr, Montalbano jr, Di Giovanna saranno nelle «gallerie delle cere».

Oggi esistono ancora, si voglia o no, quelle testimonianze.

Nessun giudice può cancellarle.

\*

## Lidia Maggio prima donna sindaco nella storia di Sambuca

Con 3.058 voti pari al 67,69 per cento Olivia Maggio, detta «Lidia» è il primo sindaco donna nella storia politico-amministrativa di Sambuca. Pidiessina, è stata candidata da Alleanza progressista che oltre al Pds comprende il Psi di Del Turco, una frangia del Partito popolare ed i giovani del movimento Pro Zabut. 34 anni, laureata in scienze agrarie, Lidia Maggio insegna al liceo scientifico di Sciacca.



È sposata con Martino Bilello, anche lui insegnante, ed ha due bambini. Si è già messa in aspettativa lasciando l'insegnamento per espletare a tempo pieno il suo mandato. Secca la sconfitta dell'altro candidato a sindaco per la lista civica «Sambuca che cambia», Vito Gandolfo, 68 anni, veterinario

in pensione da qualche anno. Ha riportato 1.459 voti pari al 32,30 per cento. Complessivamente 4.840 i votanti. Un dato curioso: per Alleanza progressista i voti riportati da Lidia Maggio sono scesi da 3.059 a 2.753 per i candidati al civico consesso mentre per «Sambuca che cambia» sono sa-

liti da 1.459 a 1.702. Alleanza progressista ha vinto anche in consiglio comunale conquistando dieci seggi su quindici. Sambuca rientra infatti nel sistema maggioritario. Tranne qualche habitué della politica il civico consesso per il novanta per cento è composto di volti nuovi, tra cui molti giovani spon-

sorizzati però da noti esponenti politici che in questa competizione amministrativa si sono fatti da parte. Oltre al sindaco un'altra donna a Palazzo Dell'Arpa: Anna Sparacino, impiegata al locale ufficio postale. Nelle file della minoranza si troverà a contrastare, si fa per dire, la prima cittadina.

### Il debutto

## L'elezione del Presidente

Mercoledì. Gran pienone nell'Aula Consiliare dell'ex Convento Carmelitano. Un luogo classico convertito di recente ad «agorà» di prestigio. Si potrebbe definire «L'Aula dei Gonfaloni» dell'antica Zabut dei Marchesi e dei Baroni. La cornice è completa. Tra i primi atti è all'ordine del giorno la elezione del Presidente del Consiglio a norma delle nuove disposizioni in aderenza alla legge elettorale regionale. Viene eletto Cristoforo Di Bella, già componente della passata

Alfa Gaio  
• segue a pag. 10 •

## Dopo il giuramento le deleghe

Il sindaco neoeletto di Sambuca, Lidia Maggio, ha prestato giuramento nelle mani del prefetto di Agrigento, dottor Perna. Nel corso della breve cerimonia ha avuto modo di esporre al rappresentante del governo i problemi più urgenti della cittadina auspicando un suo valido supporto per il disbrigo più rapido delle pratiche burocratiche e l'approvazione delle delibere da parte del comitato regionale di controllo.

Il primo cittadino ha già distri-  
Giuseppe Merlo  
• segue a pag. 10 •

## Il nuovo al Palazzo dell'Arpa

Spenta l'eco della campagna elettorale, metabolizzata l'amarezza della sconfitta, smaltita la sbornia della vittoria, resta la mole dei problemi da affrontare. E sono tanti. I due candidati li hanno individuati ed evidenziati nei loro rispettivi programmi, cercando di dare loro una risposta che rimaneva, come era naturale che fosse, nel campo concettuale, teorico.

Ora gli elettori si aspettano atti concreti, riscontri tangibili, oggettivi.

Licia Cardillo  
• segue a pag. 9 •

## Salvino Ricca alla provincia

### Primo in assoluto nella circoscrizione di Sciacca

Un meritato premio alla tenacia e alle simpatie che ha conquistato il giovanissimo Presidente del Circolo «Operai». Salvino Ricca nei trenta giorni di campagna elettorale, nel corso della quale ha esposto con chiarezza e sincerità il programma che intendeva portare nel consesso provinciale, ha raccolto consensi e suffragi. Giovanissimo ha saputo parlare ai giovani che oggi anelano alla utilizzazione di programmi ben specifici circa l'occupazione, le attività sportive, il tempo libero. Ha saputo calare nella realtà sambucense il seme della speranza: «Qualora sarò eletto prometto che mi occuperò di Sambuca dove occorre portare a compimento quelle strutture che, iniziate con slancio e interesse nelle passate legislature amministrative, oggi vanno definitivamente completate».

Ma non solo di sport ha fatto promesse il giovanissimo consigliere provinciale, bensì anche della valorizzazione dei nostri beni culturali, dal Teatro al «Quartiere Arabo», dalla pista ippica allo sci nautico e alle attività, in genere, che con il Lago Arancio hanno stretta attinenza.

Nel porgere gli auguri della famiglia de «La Voce» al nostro concittadino, interpretiamo gli auspici della nostra popolazione, orgogliosa per essere riuscita a mandare con i suoi voti, Salvino Ricca al Consiglio Provinciale.



Portale della Chiesa di San Giorgio (1632?)

## IV TROFEO «CITTÀ DI SAMBUCA» Lago Arancio 30/31 luglio 1994

Anche quest'anno, organizzato dal Sea Club Mondello, si svolgerà al Lago Arancio dal 30 al 31 luglio luglio, il IV Trofeo «Città di Sambuca» gara di qualificazione «Normal».

Il programma della manifestazione è il seguente:

- **Sabato 30.07.94:**  
Dalle ore 8.30 alle 13.00 Allenamenti liberi.  
Dalle ore 16.00  
Gara di «Figure» (1ª Manche) a seguire  
Gara di «Figure» (2ª Manche)
- **Domenica 31.07.94:**  
Dalle ore 8.30  
Gara di «Slalom» a seguire  
Gara di «Salto»  
Alle ore 16.30: Premiazione dei vincitori presso il Centro Sci Nautico



# Angelo Campione

## Le parole e le immagini

di Rosetta Romano

L'impatto con la scrittura di Campione enuclea lo smarrimento di chi la esplora secondo un impatto di decodificazione che assolve a codici di riferimento crociani, strutturalisti, lucacciani, comunque attendibili alla luce di processi analitici consacrati, non avvalorandone la summa di supporti epistemologici per i quali il rivelarsi del mondo esterno accende nello scrittore il lucignolo della possibilità — una fiamma incerta che illumina, balugina e si spegne su postulanti di verità, socialità, pacifica convivenza, comunione con il cosmo con il divino... destinati all'ignoto.

Figure ricalcate dalla storia quotidiana e formicai dell'inconscio.

È secondando tali ritmi che l'immagine si fa parola in modo sofferto, dissonante. Dissacra l'analogon nel suo ruolo di medio e raffigurazione e diventa oggetto psichico funzionante come segno quasi che, affrancandosi dalle griglie linguistiche, applicasse su queste una griglia seconda che la neutralizza e che, decuplicandone le fa apparire e allo stesso tempo le esclude. Essendo la conoscenza una lacerazione dell'ordine delle cose Campione instaura una distanza iniziale nei confronti dei codici che ne esprimono la internazionalità razionale-dialettica, li priva della loro trasparenza originaria, cessa

di lasciarsi da essa passivamente attraversare.

Ogni ascendenza diventa pertanto aleatoria, il suo insorgere per recupero del trascorso o omologazione scolastica, anche se affettivamente accettato, è incontrollatamente respinto — per una sorta di rigenerazione iterativa dell'io che scandisce il suo esserci nella realtà e nella surrealtà, al di fuori delle categorie costituite dall'ordine mentale.

Luoghi e tempi si affastellano così in una patologia ricorrente, talvolta salvifica, quasi per predestinazione — Chi si addormenta nel pianto si sveglia nella gioia — Gli ultimi saranno i primi — Non voi avete scelto me ma Io ho scelto voi.

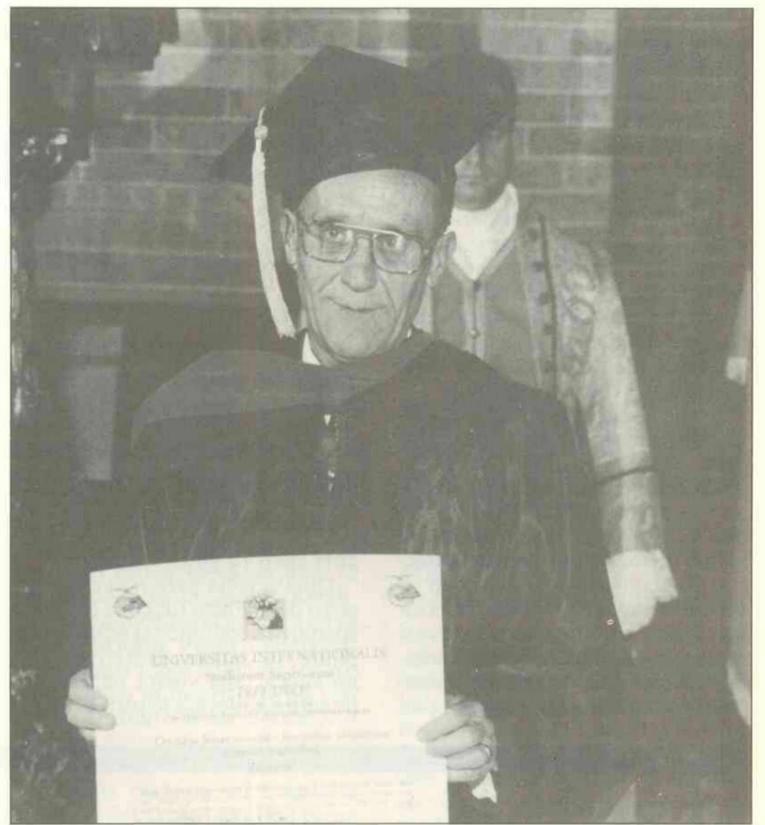
L'adolescente Campione, allievo del ginnasio in uno sperduto paese dello hinterland di Catania, lotta con se stesso, contro il destino di primo della classe che non lo qualifica al vertice delle umane possibilità ma crea il polo di un equilibrio il cui contrappunto è il male del vivere, visualizzato dall'opaco atomo del male « nel ridicolo (ripeteva Dostoevskij — sono un uomo ridicolo... sono un uomo malato perché sono un uomo civile; sono un uomo civile perché sono un uomo malato).

E l'amore, riconducendo l'og-

getto amato nel traliccio della naturalità, è avvertito come richiamo cosmico, anch'esso ambiguo, oscillante fra l'acquiescenza alla traslazione nel tutto e il travaglio del conflitto con il contrario. È problema tuttavia che coinvolge la ragione ed il ruolo della scrittura. Rimette in causa l'imagismo di Ezra Pound — albero sei / muschio sei / sei violette su cui passa il vento / E tutto questo per il mondo è follia / e l'irruenza icastica e sensuale di Neruda — corpo di donna / bianche colline / cosce bianche / tu rassomigli al mondo / nel tuo atteggiamento di abbandono / . Ancora la modulazione dell'amore nell'avvolgente esercizio di endofasia « Non illuderti più » — Mah! Io non vado tutte le domeniche in chiesa. Mi hanno detto però che Dio è in ogni luogo.

Perché dunque sento che un baratro profondo mi separa da lui?

La risposta mi sembrò fuori luogo — hai mai amato? — o bella pensai — certo che ho amato... mio marito i miei figli la mamma mio padre... — l'amore — concludo — verso il prossimo che soffre ci eleva a Dio... — l'amore verso il prossimo che soffre? il prossimo che soffre... No! No! non ci avevo mai pensato. Dunque non avevo amato? —; e « Nell'ombra dell'amore » con il gioco del doppio —



Angelo Campione riceve la laurea in letteratura italiana presso l'Universitas Internationalis Studiorum Superiorum pro Deo.

il dilleggio e l'accreditamento di sé. E sopra tutto vi leggo il desiderio, ... mi avvicino. Nel suo viso al pallore di morte è subentrato il porporino della vita. E la sua espressione è di comando... la ucciderei prima del tempo se non ubbidissi. Ed ubbidisco non per pietà ma per amore. Qui la rarefazione del cattolicesimo nel contesto laico diventa motivo puntuale del processo di verbalizzazione dei contrasti — l'orrore della bestemmia, il simulacro della verità, irraggiungibile e stra-

niere come la vita che si ritrova nel « rinascere ».

Ingabbiato dal senso e vocato al significante Campione opera una sorta di transazione fra la parola epifanica — il logus — e la parola intensiva, funzionale a se stessa « la parola nel suo potere impotente » ed inflette l'una verso l'altra, nel tentativo rabbioso di significare, rigenerando il surreale nel reale, un inedito suolo di esperienza.

Rosetta Romano

## Simbolo di una scultura

# In nome della libertà

La scultura in lamiera, che è sorta nella Piazza Tien An Men nella nuova zona di espansione (C/da Conserva), rivela una simbologia polivalente e uno spazio interpretativo universale.

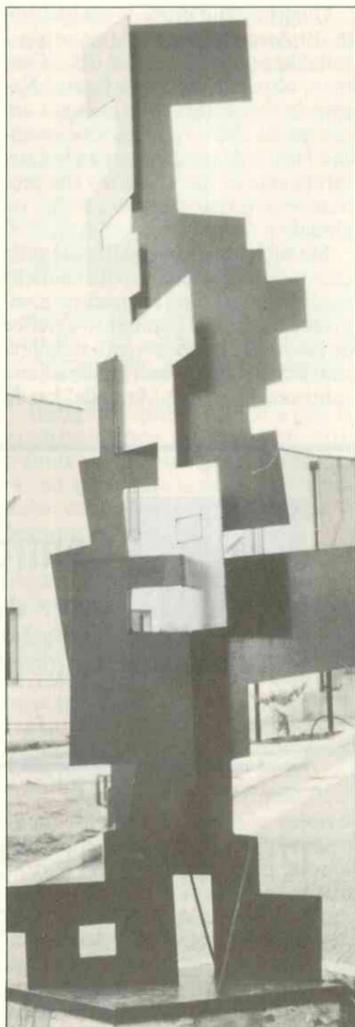
L'uomo, ognuno secondo le interiori potenzialità, interpreta ciò che vede e contempla in maniera diversa. Pur nella diversità della contemplazione un dato fondamentale, comune a tutte le età e agli stati d'animo dell'uomo, è questo: le espressioni artistiche o naturali hanno un loro linguaggio.

Questo accavallarsi di spesse lamiere, tormentate dalla fiamma ossidrica o dai tremendi denti di una sega elettrica, sfalsate in un intreccio di amplessi e di angolature drastiche e decisive, l'innalzarsi per sei metri verso l'azzurro dove la struttura si chiude con due ante quasi trapezoidali, aperte e protese per assottigliarsi di più nello sfondo del cielo preminentemente esprime due cose. Meglio ancora due aspetti esistenziali dell'uomo: le contraddizioni insite nelle vicende umane e l'imprescindibile anelito dell'uomo alla libertà.

Gli esacerandi episodi, accaduti il 3 giugno 1989 nella Piazza della « Pace celeste » (Tien An Men) di Pechino, dove centinaia di migliaia di giovani studenti e di lavoratori chiedevano libertà e per essa molti di essi venivano trucidati, rivelò al mondo le terribili contraddizioni in cui è ricaduto l'uomo.

In nome della libertà e dell'uomo si può arrivare al potere per gestire la libertà e promuovere l'uomo attraverso il progresso e la civiltà e decadere, subito dopo, nella tirannia più assurda e arrogante.

La libertà è l'elemento sostanziale del costitutivo umano. L'uomo



La scultura in ferro

vuole morire libero. E questo lo grida nel suo quotidiano essere e nella sua vita.

Nella scultura di Piazza Vittime di Tien An Men e dove una stuttura sociale, destinata ai giovani, s'intitola ad una vittima della mafia, giornalista libero e coraggioso uomo di frontiere insidiose, Giuseppe Fava, viene simboleggiato tutto questo.

In questa cittadina, dove la storia ha registrato non poche contraddizioni e un forte e irresistibile anelito al riscatto e alla libertà, questa scultura sarà motivo di memoria storica per tutti e argomento di slanci sempre più irresistibili verso la libertà, specie per le nuove generazioni.

### Conferenza Lions

«La problematica medica e i risvolti giuridici delle tecniche di riproduzione assistita», questa l'interessante tematica proposta dal Lions Club Sambuca Belice, nell'Aula Magna della Scuola Elementare di Sambuca, alla presenza di un folto e attento pubblico. Seguitissime le relazioni del dott. Adolfo Allegra, ginecologo, endocrinologo, direttore del Centro 'Andros' di Palermo, e del dott. Franz Salerno, notaio. Moderatore è stato il dott. Filippo Salvato, presidente del Club. La Conferenza è stata apprezzata per aver fatto luce su un problema che interessa tutti ma sul quale non tutti hanno le idee chiare e per aver abbracciato divesi campi (psicologico, etico, legislativo, scientifico).

## Mostre a "Civiltà Mediterranea"

Con la mostra di incisioni dell'artista francese Pascal e del nostro Enzo Maniscalco, la nuova Dirigenza del Circolo Civiltà Mediterranea si presenta al giudizio della collettività in maniera molto positiva dimostrando con i fatti che è ben intenzionata a riguardare il tempo perduto in questi anni e di riproporsi ancora una volta come volano prestigioso per nuove iniziative culturali che ha scarsi emuli tra le comunità viciniori.

Pascal è un francese che come bene ha sottolineato Enzo Randazzo presentando l'artista ad un pubblico numeroso ed attento, ha fatto il percorso inverso al nostro Emanuele Navarro Della Miraglia che oltre un secolo prima si era recato a Parigi alla ricerca dei gruppi culturali che colà fermentavano.

Oggi la cultura è prima di tutto una lacerante ricerca interiore, un percorso dell'anima che può essere espresso anche in luoghi solitari.

Pascal ha presentato al pubblico sambucese alcune incisioni di pregevole fattura. Al visitatore i soggetti espressi hanno sollecitato l'atmosfera romantica dell'ottocento quando simili esperienze artistiche erano molto apprezzate. Personalmente mi sono venute alla mente antichi libri illustrati, il Doré. Notevoli anche gli olii del pittore francese presenti nel nuovo locale mostre di Civiltà Mediterranea. Sono brillanti nei colori, espressivi di alcuni paesaggi e soggetti tipici delle nostre zone.

Enzo Maniscalco da tempo non è più una sorpresa per coloro che si interessano di arte. Continua ad essere una certezza, con la sua tavolozza di colori sempre generosa riesce a proporre un discorso di continuità, a fare arte anche quando i soggetti sono comuni ad altri.

Apprezzabilissima alla mostra qualche natura morta che il pubblico dei visitatori ha mostrato di apprezzare particolarmente.



Anche il pittore sambucese da qualche tempo si va cimentando nella difficile arte dell'incisione. I risultati sono buoni e l'entusiasmo che accompagna questo artista fa prevedere anche per il futuro una sua evoluzione in questa antica forma d'arte che è una sintesi tra invenzione artistica e lavoro artigianale.

Masala

Il vostro menage va a rotoli? Vostro figlio vi dà problemi? Con le vostre finanze non riuscite a sbarcare il lunario? No problem!

È arrivato a Sambuca il talismano della felicità che vi permetterà di soddisfare tutte le vostre esigenze, di realizzare tutti i vostri sogni!

Di che si tratta? A guardarlo non sembra dotato di tali poteri: un miceto molle, flaccido, innocuo, affogato nel thé che tremola ad ogni lieve movimento. Ma non sottovalutate i mezzi, non lasciatevi condizionare dal suo aspetto: ha delle potenzialità che voi ignorate.

In che modo utilizzarlo? Per avere un'idea basti pensare alle cosiddette «catene di Sant'Antonio», quelle lettere rigorosamente anonime che allettano promettendo felicità e ricchezza, ma nello stesso tempo diffondono il panico minacciando gravi sciagure a chi non rispetta le regole proposte. E così, speranzose ed atterrite, le donne si sottopongono ad una fatica immane: ricopiare per un infinito numero di volte la missiva e spedirla ad

## Quando l'orrore è piacevole

# Il talismano della felicità

### (ovvero la pianta malefica)

*Pare che sia arrivato da un paese vicino, S. Margherita (ma le sue origini sono molto più lontane trattandosi forse di un innocuo fungo cinese) ed ha diffuso all'inizio speranze ed euforia, tramutatesi ben presto in panico, quando qualcuno, forse di proposito, ha divulgato la notizia degli effetti funesti derivanti dalla misteriosa pianta.*

altri eletti (o sprovveduti).

Questa volta però non è il Ministero delle Poste (di cui è facile sospettare la complicità) a farvi recapitare la pianta misteriosa, ma un'amica, una vostra parente che intenta a sollevare le sorti della sua

famiglia si preoccupa di voi (di almeno tre persone che a loro volta provvederanno ad ampliare il raggio della loro solidarietà in una catena infinita).

È commovente immaginare le nostre concittadine intente a dialo-

gare con questi ectoplasmi mollicci (tra le regole fondamentali: dialogare con la pianta) piangere sulle loro sciagure, svelare i loro segreti, manifestare i loro sogni. È emozionante pensare a queste vestali del Duemila che irrorano con il thé il

fungo misterioso foriero di prosperità, di abbondanza ed è rassicurante considerare come il tempo si sia fermato, come nella nostra comunità il Medioevo abbia lasciato delle tracce profonde.

Attenzione però c'è un grave rischio: da quella pellicina innocua, innocente si può sprigionare una forza malefica tremenda, capace di fare crollare la vostra casa, distruggere la vostra quiete, sterminare i vostri figli. Come difendersene? Disfacendosene! E come? Non è una pianta qualsiasi non si può buttare dalla finestra e scordarsene: è carica delle vostre speranze, dei vostri sogni, delle vostre illusioni, se la bruciate rischiate di mandare allo sbaraglio tutto.

E allora? Potrete scegliere fra due alternative: i maghi (non c'è difficoltà a trovarne) o un esorcista. Vi libereranno dall'attrazione fatale e i primi allegeriranno oltre che le vostre angosce anche le vostre tasche.

Licia Cardillo

## La cattura di Luciano Liggio

# Una sera di trent'anni fa

Nel precedente numero de «La Voce» abbiamo dato notizia della promozione a Generale di Corpo d'Arma dell'Arma dei CC, del dott. Ignazio Milillo. Un traguardo eccezionale. Se infatti tutti gli Ufficiali dei CC, partendo dal grado di Tenente, possono teoricamente raggiungere tale grado è del tutto eccezionale che a tale traguardo si arrivi partendo dal grado di allievo CC, come ha fatto I. Milillo. Tanto è stato possibile per le numerose benemerite ottenute nel corso di una prestigiosa carriera militare.

Tra le tante importanti operazioni dirette da I. Milillo ne ricordiamo una che, una sera di trenta anni fa, lo vide protagonista: la cattura di Luciano Liggio.

\*\*\*\*

«Alle ore 21,45 del 14.5.64 il Ten. Col. Ignazio Milillo, Comandante del G.E. dei Carabinieri di Palermo, catturava e disarmava (della micidiale pistola Smith-Wesson 38 n.d.r.) a Corleone il famigerato boss mafioso Luciano Liggio, latitante da ben 16 anni. L'operazione concludeva un'indagine molto complessa che già nel 1963 aveva portato l'Ufficiale sulle tracce di quello che per la sua imprevedibilità veniva definito la "primula rossa" della mafia» (così si legge in un comunicato dell'epoca).

A tale risultato I. Milillo poté pervenire in quanto, attraverso l'attuazione di una serie di rastrellamenti e battute a largo raggio, riuscì:

1) a creare, da un lato, il vuoto attorno a Liggio con l'arresto di circa 1.200 persone tra favoreggiatori e criminali comuni;

2) a raccogliere, dall'altro, grazie ad un'attività investigativa svolta in assoluta segretezza, le notizie essenziali sul conto dell'inafferrabile boss.

La cattura di Liggio fu definita all'epoca «storica» ed ebbe vastissima risonanza nell'opinione pubblica e sulla stampa italiana ed estera. Perfino la BBC ne diede la notizia da Londra, trasmettendo subito dopo, come segno di riconoscenza all'Arma dei CC, l'inno della fedelissima.

Quella cattura appare «storica» vieppiù oggi, alla luce delle positive conseguenze che ne sono derivate, soprattutto per la decisiva favorevole svolta impressa alla lotta alla mafia. Da quella data si sono registrati, in un crescendo, numerosi significativi arresti, quali, non ultimo, la cattura di Totò Riina, pupillo ed erede di Liggio ai vertici della Cupola.

D'altra parte ugualmente «storica» era stata l'eccezionale attività criminosa di Liggio nei 16 anni della sua favolosa latitanza, durante la quale era diventato famoso per essere assente ai vertici della mafia, addirittura in spregio alle vecchie consuetudini di essa, in modo rapido e folgorante unicamente in virtù della sua scaltrezza e spregiudicatezza, attraverso l'eliminazione fisica degli stessi suoi presunti capi e dei loro aspiranti successori,

avvalendosi anche della sua straordinaria rapidità e stupefacente precisione nell'uso della pistola.

A Liggio si deve la scoperta della «Lupara bianca», consistente nella soppressione delle vittime e nell'occultamento del cadavere (in tal modo gli inquirenti non potevano formulare l'accusa ed i giudici non erano in grado di emettere la condanna).

A Luciano Liggio si è ispirato, verosimilmente, lo scrittore Puzo nel romanzo «Il padrino», da cui è stato tratto il famoso film del regista Coppola.

Oggi, a distanza di 30 anni, vogliamo ricordare quell'episodio per dare una giusta soddisfazione ai protagonisti di allora, oscuri o noti come I. Milillo (che non ottennero, tra l'altro, a suo tempo, un'adeguata ricompensa) e per ricordare la loro tenacia ed il loro impegno nella lotta contro la mafia, anche quando la vittoria appariva lontana, per incrollabile senso del dovere e fede nello Stato di diritto.

(n.n.)



1956 - Chi sono? Li riconoscete?

## Finalità della gestione

# «Centro Federazione Scinautico» al Lago Arancio

Ancora una volta, a distanza di cinque anni, si riapre un contenzioso che va risolto al lume del buon senso e non delle facili e sporadiche iniziative, i cui titolari vanterebbero — nientemeno — il diritto di primogenitura.

Va premesso che il Centro Federale Scinautico fu costruito per lo «Scinautico». La Federazione Nazionale, a seguito del grande «exploit» internazionale conseguito con i Mondiali dell'83 e di seguito con quelle Europei, pose delle condizioni per potere continuare a portare sul Lago Arancio quelle competizioni. E cioè che si creasse un «Centro» al fine di assicurare alcuni servizi fondamentali: un refettorio, un salone, servizi igienici, docce, alcuni posti-letto. La struttura fu definita in tempo utile per ospitare la Coppa del Mondo dell'8/10 Luglio 1988.

Qualche anno prima si era costituita l'«Associazione nautica «Mazzallakkar». Sul terrazzo del «Centro», oltre alla dicitura «Centro Nazionale Scinautico», fu ospitata anche quella dell'«Associazione nautica». Niente da eccepire trattandosi naturalmente di sport nautico che promuoveva iniziative anche a livello regionale e nazionale.

Ma subito insorsero difficoltà sulla convivenza delle due attività nautiche risoltesi, allora, con un precario compromesso in cui il buonsenso avrebbe dovuto avere il sopravvento sulla presunzione. Si tirò avanti grazie ad una soluzione in cui alla Mazzallakkar fu

affidata la custodia dei locali con l'ovvia disponibilità nei confronti della Federazione Nazionale Scinautico.

Sul finire degli anni '90 la «Mazzallakkar» non fece più attività sportiva nautica. I locali vennero utilizzati esclusivamente dal «Clubino Seat Mondello», cioè dai promotori dei «Campionati» di Scinautico.

Oggi — con molto piacere — si riprende che la «Mazzallakkar» riprende le attività sportive.

Insorge un nuovo conflitto. Non si può, tuttavia, risolvere tutto con un giudizio salomonico. Occorre dare la precedenza a quelle strutture che assicurano a livello nazionale e internazionale le competizioni sul Lago Arancio in maniera costante; non trascurare lo sport locale, anzi occorre incrementarlo senza discontinuità. Ad evitare tuttavia i conflitti, a nostro modo di vedere, la «Gestione» della struttura va pianificata affidandone i compiti al personale del Comune, al personale della cooperativa che si occupa delle strutture sportive, del Teatro, delle palestre, del «Centro Fava» e via dicendo.

E ciò per non mandare in malora le strutture portanti dello sport, delle attività culturali, dei centri di accoglienza, delle case protette. La nuova amministrazione, insediata il 29 giugno, affronti con chiarezza e determinazione questi problemi che non sono cose da nulla.

Ad. Amos

CERIZ

Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -  
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15  
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle

**Love is....**

....Consumare Una Cena Insieme

**ALBERGO TRATTORIA PER CHI HA GUSTO**

**Da PIPPO**

C.da Adragna - Tel. 0925/942477

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

# Occupazione, Solidarietà e Sviluppo per Sambuca

## Il programma della nuova Giunta

### Amministrare: un servizio dovuto

In una realtà come quella del nostro paese, viva ma nello stesso tempo provata da una profonda crisi economica, la futura amministrazione dovrà saper rispondere alle molteplici esigenze dei Cittadini. Si potrebbe pensare che i buoni propositi e le belle parole si spendano solo in campagna elettorale, ma le forze che sostengono l'ALLEANZA PROGRESSISTA hanno dimostrato in passato e sperano ancora di dimostrare di saper affrontare con concretezza e di risolvere i problemi. Tutti noi, anche se giovani, siamo convinti che amministrare la Cosa Pubblica oggi richieda dei grossissimi sacrifici ed alto senso di responsabilità; significa riaffermare con decisione un giusto rapporto cittadino-istituzione; significa essere pronti agli appelli dei Cittadini, i quali hanno il diritto di essere ascoltati, di conoscere i provvedimenti e gli atti pubblici che li riguardano, di avere servizi adeguati, lavoro e occupazione, non faranici programmi, ma chiarezza di idee, solidarietà, rispetto della dignità dell'uomo. Amministrare per noi Progressisti significa:

— operare con efficienza, in tutti i settori, con imparzialità e moralità;

— informare i Cittadini perché acquistino consapevolezza dei loro diritti;

— dare risposte tempestive alle istanze ed alle giuste esigenze, evitando la «lencrazia», gli abusi e le irregolarità;

— qualificare tutto il personale in modo che questo operi con obiettività, efficienza e professionalità e si senta sempre più responsabilizzato per l'attuazione delle presenti linee programmatiche in un rapporto di piena collaborazione.

Siamo convinti, ancora, che le idee camminano con le gambe degli uomini e perciò non basta dotarsi di un bel programma ma servono donne ed uomini che siano idealmente motivati, capaci e credibili, per risolvere i problemi che la società sambucense reclama sempre più pressantemente. La nostra alleanza ha grandi potenzialità da esprimere; speriamo, pertanto, che Sambuca ci dia il consenso per lavorare nell'interesse dei suoi Cittadini. TUTTI INSIEME. Non si può lasciare Sambuca alla deriva, né si può permettere che essa venga travolta dall'apatia, dall'incompetenza e dall'egoismo di alcuni gruppi.

Su questi presupposti si basano le nostre indicazioni programmatiche, suscettibili in ogni momento di modifiche migliorative.

### Gestione del territorio ed urbanistica

Sarà stimolata l'azione per portare a termine l'iter attuativo del Piano Regolatore Generale ed in breve quello dei Piani Particolareggiati, per assicurare un razionale sviluppo dell'attività edificatoria. Nello stesso tempo bisogna portare a completamento, e ciò costituirà il banco di prova della nuova Amministrazione, la costruzione sui lotti e di strutture pubbliche del nuovo centro (trasferimento) e di fabbricati nel vecchio centro abitato, gravemente danneggiati dal terremoto, tramite il funzionamento a pieno regime e con scadenze fisse della Commissione ex art. 5. Piena e fattiva dev'essere la funzionalità

di incrementare tutte le attività compatibili con un organico sviluppo del territorio. Bisogna, inoltre, procedere al restauro delle Chiese e delle emergenze monumentali al fine di recuperare il nostro patrimonio architettonico. I Progressisti, inoltre, si impegnano per una nuova politica di programmazione delle Opere Pubbliche, portando anzitutto a soluzione i problemi legati al completamento delle opere già iniziate e di prossima attuazione, quali metanizzazione, piscina, museo archeologico, museo etnoantropologico, impianti sportivi. S'impone, perciò, un rilancio dell'attività di ricostruzione che non può essere ridotta ad ordinaria amministrazione ma volano di un processo economico che veda coinvolti edili, artigiani, imprenditori, commercianti, tecnici. Attività che deve essere posta come priorità assoluta di carattere economico e sociale: un'emergenza, dunque, per la Città. Bisogna far sì che l'interesse collettivo abbia la prevalenza su qualsiasi altra ragione, altro interesse, altra esigenza.

### Ambiente

Altro compito prioritario è quello dell'individuazione di un sito, adeguato alla normativa, dove ubicare la discarica controllata dei rifiuti solidi urbani e nello stesso tempo porre i presupposti per la realizzazione di quella consortile e della raccolta differenziata. Ciò potrebbe attuarsi un'azione di sensibilizzazione e con il coinvolgimento della scuola.

Bisogna inoltre:

— risanare le condizioni igienico-sanitarie ed ambientali delle periferie, ridotte ad autentiche discariche abusive di rifiuti di ogni genere, mediante una seria politica di recupero di tutti gli spazi usati in modo «improprio»;

— tutelare e valorizzare tutte le risorse naturali del nostro territorio (Lago Arancio, Boschi).

### Sviluppo e programmazione

Compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente si pone il problema dello Sviluppo Economico.

Bisognerà quindi attivarsi con la predisposizione di strumenti atti, tramite un'efficace programmazione, ad affrontare le varie problematiche connesse con lo sviluppo e pertanto predisporre:

— progetto integrato dell'area idoneo a promuovere lo sviluppo della nostra zona, coerentemente con le linee programmatiche del Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e con le direttive comunitarie (progetto Leader, Life) per il raggiungimento di elevati livelli di qualità territoriale e di occupazione produttiva;

— progetto piano di riqualificazione ambientale teso alla valorizzazione e rivitalizzazione del centro storico e delle emergenze monumentali al fine di rendere la nostra città vivibile e più a misura d'uomo e per uno sviluppo organico dell'ambiente urbano in prospettiva di una compatibile fruizione, intesa a produrre benefici sociali, culturali ed economici;

— progetto per la valorizzazione del Quartiere Saraceno per tutte quelle iniziative compatibili (albergo orizzontale, mostre, iniziative culturali);

lorizzazione della zona archeologica di Monte Archeologico Adrano con annesso Antiquarium;

— studio sui beni paesistici del nostro Comune, inteso come strumento valido a tutelarli e valorizzarli pienamente; ripensamento del ruolo che l'area del Lago Arancio e il suo contesto ambientale possono svolgere, non ultimo come luogo di iniziative economiche legate ad un compatibile uso dello stesso;

— progetto verde urbano inteso come strumento di programmazione e per la realizzazione degli interventi di gestione, previo censimento degli attuali spazi a verde;

— piano del colore come strumento di studio e di proposizione, al fine di dare un'immagine unitaria del nostro centro storico.

### Servizi sociali

La scuola materna statale e l'asilo nido sono gli unici servizi sociali offerti dalla nostra cittadina. Quanto lavoro, dunque! Adeguare l'asilo nido alle esigenze delle mamme lavoratrici, con l'assunzione di nuovo personale: ripristinare l'assistenza domiciliare anziani, attivare la casa protetta per anziani nel Collegio di Maria, sono obiettivi irrinunciabili, ricordandoci che la politica per gli anziani è una politica per tutti noi. E poi ancora abbattere le barriere di tipo fisico e sociale, affinché i portatori di handicap possano essere integrati a pieno titolo nella vita della Comunità ed esercitare la propria autonomia. Utilizzo della struttura ex Orfanotrofio S. Giuseppe come comunità alloggio per soggetti portatori di handicap, nonché come day hospital e centro di riabilitazione. Utilizzo del Poliambulatorio, dove si potrebbero assicurare alcuni servizi, quali, ad esempio, Oculistica, Ortopedia, Cardiologia. E a tal fine diventa indispensabile il coinvolgimento del volontariato e di tutte le associazioni perché concorrano alla realizzazione di programmi rispondenti alle reali esigenze della società sambucense. La presenza degli immigrati ci chiama anche a dar prova concreta di solidarietà, oltre che di quella «civiltà» che vantiamo.

### Educazione sanitaria

Riteniamo che l'Ente locale debba svolgere, in questo ambito, un ruolo di promozione molto importante per prevenire diffuse e a volte evitabili forme patologiche (utilizzo Poliambulatorio, attivazione Consultorio familiare).

### Scuola e cultura

Non c'è dubbio che la formazione di un Cittadino, cosciente dei propri doveri e capace di viverli nella sua quotidianità, sia uno dei valori in assoluto cui debba tendere una società civile. E tutto ciò deve essere preparato fin dai primi anni di vita sociale, fin dal mondo della scuola. Vogliamo che la scuola viva e non sopravviva. Bisogna fornire alla scuola un sostegno adeguato, incentivando l'aggiornamento, potenziando il trasporto, sostenendo gli studenti appartenenti a famiglie non abbienti, coinvolgendo la scuola nel rispetto dell'ambiente. Per i giovani bisognerà reperire spazi fisici che possano essere adibiti a luogo d'incontro e di lavoro per attività ricreative, di studi e di ricerca, sulla base di attenti program-

per il rilancio di questo Assessorato, che attivi l'animazione culturale, con una grande apertura alla collaborazione dei gruppi ed associazioni esistenti, superando remore e steccati ideologici. Bisogna, inoltre, tutelare il patrimonio artistico con interventi atti a salvaguardare le emergenze monumentali e riqualificare l'ambiente anche attraverso l'arredo urbano. Pieno utilizzo dell'importante topos culturale teatro, come fucina di nuove attività teatrali, istituzione di un laboratorio teatrale aperto, al fine di creare i presupposti per una adeguata scuola teatrale. Nomina del Consiglio Direttivo del Teatro per una piena utilizzazione della struttura. Portare a completamento il recupero dell'ex Ospedale Pietro Caruso, come museo della città, del Palazzo Panitteri, come museo archeologico.

### I giovani, il lavoro, lo sport

Il problema giovanile è scottante e molteplice ed investe ogni settore su cui poggia la nostra società. Sono i giovani che in futuro ci dovranno rappresentare e governare e allora progettiamo e lavoriamo per loro ed assieme a loro, sostenendo la causa dei giovani precari impegnati nell'ex art. 23, favorendo il loro inserimento nel mondo del lavoro, tramite concessioni comunali, attivando così strutture esistenti, prima che vadano incontro al degrado (Centro Sociale, Centro Commerciale, Impianti Sportivi, ecc.), avviando cantieri scuola per la sistemazione della viabilità urbana, extraurbana ed interpodale, istituendo corsi di formazione professionale, aiutando i giovani inseriti in cooperative e portando avanti tutte quelle iniziative che possano creare occasioni di lavoro. E poi ancora istituire l'Informa-giovani, la Consulta giovanile, e cominciare a pensare allo sport come ad un servizio sociale. Bisogna, cioè, che lo sport sia praticato dal più alto numero di giovani, facendo sì che tutti gli impianti esistenti siano in grado di funzionare a pieno regime. Va in-

staurato un rapporto con la scuola quale unica istituzione in grado di promuovere una pratica sportiva di massa e per la prevenzione dell'alcool e della droga.

### Agricoltura, artigianato, commercio

La notevole rilevanza del comparto agricolo nelle formazioni del reddito delle famiglie, comporta un ruolo attivo del Comune nel favorire e promuovere collaborazione con le associazioni di Categoria, con il nucleo operativo di assistenza della Regione Siciliana, con il consorzio di bonifica nonché, attuando la legislazione CEE, tutte quelle iniziative che mirano:

— al miglioramento della qualità dei prodotti;

— alla commercializzazione dei prodotti agricoli;

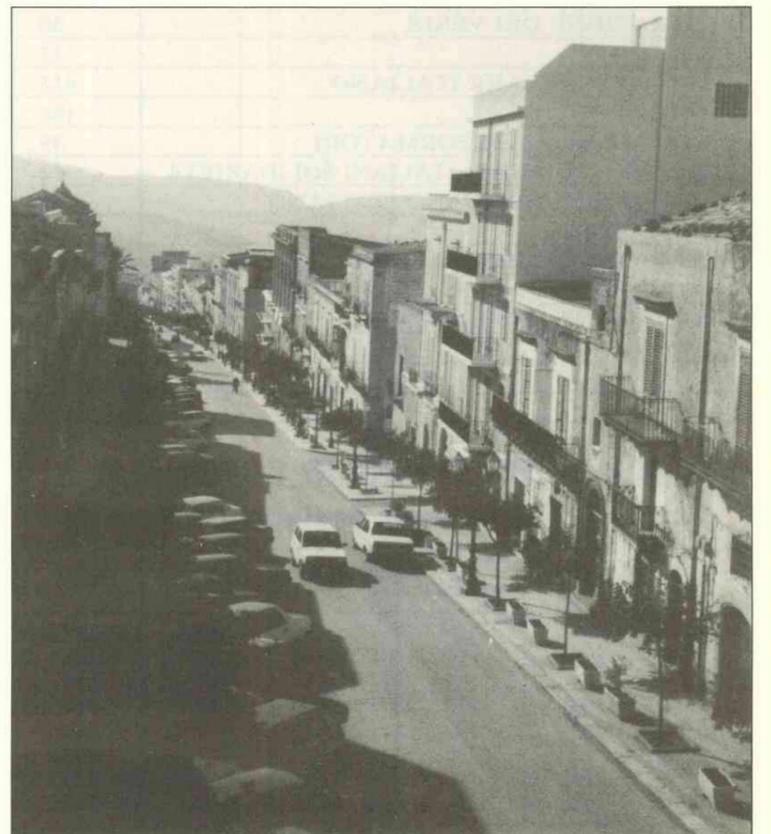
— alla tipicizzazione e incentivazione del settore;

— alla riqualificazione della campagna e dei prodotti agricoli, incentivando l'attività agrituristica.

L'artigianato vive attualmente una fase di particolare difficoltà. L'alleanza Progressista vuole portare a soluzione la realizzazione del Piano Insediamenti Produttivi, anche con la costruzione dei capannoni, per garantire agli artigiani le aree attrezzate che consentano un migliore svolgimento del lavoro del singolo e della collettività, eliminando precarietà e disagi e prevenendo rischi igienico-ambientali, come previsto dalla normativa vigente.

Anche il commercio richiede un'attenzione fortissima e noi vogliamo dare voce ai tanti commercianti, stretti, da un lato da una dissenata politica governativa, dall'altro dall'abusivismo.

Occorrerà, pertanto, agire soprattutto sul piano della programmazione, con la collaborazione delle associazioni di categoria, riformando il Piano di adeguamento commerciale e ripristinando il pieno funzionamento delle commissioni per il commercio fisso e il commercio ambulante.



# Risultati elettorali del 12 e del 26 giugno

 LISTA ALLEANZA PROGRESSISTA	VOTI
FILIPPO ARMATO BARONE	127
DOMENICO BARRILE	199
GIUSEPPE CACIOPPO	69
PIETRO CACIOPPO	168
CRISTOFORO DI BELLA	189
ALBERTO GUZZARDO	130
PELLEGRINO GUZZARDO	165
GIOVANNI MAGGIO	223
SALVATORE MAURICI	121
FRANCESCO ODDO	106
ANTONINO RIZZUTO	253
ERASMO SCIACCHITANO	224
FRANCESCO SCIAMÈ	66
VITO SPARACINO	177
MASSIMO TARANTINO	85

 LISTA SAMBUCA CHE CAMBIA	VOTI
GIULIANO AIUTO	145
PASQUALE ARMATO	60
BALDASSARE BARRILE	30
GIORGIO DI BELLA	49
SALVATORE GLORIOSO	188
PASQUALE MAGGIO	147
GIUSEPPE MERLO	85
VINCENZO MONTALBANO	70
SALVATORE ODDO	54
FRANCESCO PENDOLA	59
VITO POLI	20
ANNA SPARACINO	159
GIUSEPPE GIAMBALVO	155
LEO VINCI	263
FRANCO ZINNA	88

## ELEZIONE EUROPEE 12 giugno 1994

Elettori 6.243      Votanti 4.840 pari al 77,52%

LISTA	VOTI
PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	1920
P.S.I. ALLEANZA DEMOCRATICA	156
LEGA NORD	21
ALLEANZA NAZIONALE	150
AT 6 LEGA D'AZIONE MERIDIONALE	11
RIFONDAZIONE COMUNISTA	175
UNION VALDOTAINE	4
FEDERAZIONE DEI VERDI	30
P.S.D.I.	17
PARTITO POPOLARE ITALIANO	415
PATTO SEGNI	164
LISTA PANNELLA RIFORMATORI	39
FEDERAZ. SOCIALISTI ITALIANI SOLIDARIETÀ	12
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	4
FORZA ITALIA	622
FEDERAZIONE LIBERALI ITALIANI	10
MOVIMENTO DEMOCRAZIA «LA RETE»	94
LEGA ALPINA LUMBARDA ALT.	3
BIANCHE	793
NULLE	200
TOTALE	4840

## ELEZIONE CONSIGLIO COMUNALE I voti per Sezione

Sezione	All. Progressista	Sambuca che Cambia	Schede bianche	Schede nulle	Totale
1	393	220	25	18	656
2	329	180	43	19	571
3	353	168	26	10	557
4	246	220	21	23	510
5	286	142	23	11	462
6	306	205	25	23	559
7	254	183	21	15	473
8	268	221	24	17	530
9	318	163	20	21	522
Totale	2753	1702	228	157	4840

## ELEZIONE PRESIDENTE PROVINCIA 12 Giugno 1994

Elettori 6.243      Votanti 4840 pari al 77,52%

LISTA	VOTI
LISTA INDIPENDENTE	87
PEZZINO	87
LISTA RIFONDAZIONE COMUNISTA	976
VELLA	976
LISTA PDS, PSI, PPI, RETE	1.696
VIVACQUA	1.696
LISTA FORZA ITALIA, AN, CCD	803
RUSSELLO	803
BIANCHE	995
NULLE	283
TOTALE	4.840

## ELEZIONE PRESIDENTE PROVINCIA Ballottaggio del 26/06/94

Elettori 6.243      Votanti 3199 pari al 51,3%

CANDIDATO	VOTI	%
STEFANO VIVACQUA PDS, PSI, RETE, PPI, RIF. COMUNISTA	2.272	74,3%
SALVATORE RUSSELLO FORZA ITALIA, AN, CCD.	785	25,6%
SCHEDE BIANCHE	156	
SCHEDE NULLE	86	
TOTALE	3.199	

## ELEZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 12 giugno 1994 Collegio di Sciacca

LISTA	VOTI
ALLEANZA NAZIONALE	111
FORZA ITALIA	740
P.D.S.	2.051
P.S.I.	221
RIFONDAZIONE COMUNISTA	318
PARTITO POPOLARE ITALIANO	451
LA RETE	103
CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	13
TOTALE VOTI VALIDI	4.008
SCHEDE BIANCHE	593
SCHEDE NULLE	239
TOTALE	4.840

## ELEZIONI DEL SINDACO

Iscritti 6.243      Votanti 4.840

CANDIDATO	Voti	%
LIDIA MAGGIO	3.058	67,69%
VITO GANDOLFO	1.459	32,31%
TOTALE VOTI VALIDI	4.517	
SCHEDE NULLE	121	
SCHEDE BIANCHE	202	
TOTALE VOTANTI	4.820	

## CONSIGLIERI ELETTI IN ORDINE DI PREFERENZE

1) Vinci Leo, Sambuca di Sicilia, 22.11.1968	Sambuca che Cambia	263
2) Rizzuto Antonino, Sambuca di Sicilia, 6.3.1942	Alleanza Progressista	253
3) Sciacchitano Erasmo Aurelio, Sambuca, 9.11.1963	Alleanza Progressista	224
4) Maggio Giovanni, Sambuca di Sicilia, 1.1.1968	Alleanza Progressista	223
5) Barrile Domenico, Montevago, 18.7.1949	Alleanza Progressista	199
6) Di Bella Cristoforo, Palermo, 31.3.1960	Alleanza Progressista	189
7) Glorioso Salvatore, Sambuca di Sicilia, 5.4.1958	Sambuca che Cambia	188
8) Sparacino Vito, Palermo, 1.12.1965	Alleanza Progressista	177
9) Cacioppo Pietro, Sambuca di Sicilia, 13.12.1965	Alleanza Progressista	168
10) Gazzardo Pellegrino, Sambuca, 14.5.1955	Alleanza Progressista	165
11) Sparacino Anna, Sambuca di Sicilia, 2.8.1944	Sambuca che Cambia	159
12) Giambalvo Giuseppe, S. Margherita, 11.10.1967	Sambuca che Cambia	155
13) Maggio Pasquale, Sambuca di Sicilia, 5.8.1959	Sambuca che Cambia	147
14) Guzzardo Alberto, Sambuca di Sicilia, 23.6.1946	Alleanza Progressista	130
15) Armato Barone Filippo, S. Margherita, 19.2.1955	Alleanza Progressista	127

## FLASH

### di Gori Sparacino

La percentuale dei voti espressi per i candidati al Consiglio C/le, sui voti totali ottenuti dalle due formazioni è stata:

Alleanza Progressista 83%  
Sambuca che Cambia 92%

\*

Le schede bianche e nulle, alle amministrative sono state 385 pari all'8% dei votanti.

\*

Alle provinciali per l'elezione del Presidente, le schede bianche più le nulle sono state 1278 pari al 26% dei votanti ed è stato pertanto il secondo partito.

\*

Alle provinciali per la Presidenza il candidato Vivacqua espressione del P.D.S., P.S.I., Rete e Popolari si aggiudica 1696 preferenze mentre gli stessi partiti, per il consiglio provinciale, totalizzano 2826 voti.

\*

Il candidato più votato alle amministrative è stato Leo Vinci di Sambuca che Cambia e quello con minori suffragi è stato Vito Poli sempre di Sambuca che Cambia.

\*

Il consigliere C/le più giovane è Leo Vinci (22/11/1968).

\*

Il candidato locale al Consiglio Provinciale Salvino Ricca, il primo degli eletti per il P.D.S. nel Collegio di Sciacca con 1726 preferenze ha ottenuto a Sambuca 1448 preferenze su 2051 voti pari quindi al 70% dei voti di lista.

Da dire che su 1582 preferenze espresse a Sambuca a Ricca ne sono andate il 91%.

\*

Per il P.R.I. al Consiglio Provinciale Ignazio Lauro ha avuto 126 preferenze.

\*

Sempre per il Consiglio Provinciale, per Forza Italia, Accursia Craparo ha avuto 230 preferenze.

\*

Per l'Europee Luigi Colajanni, per il P.D.S., ha avuto 973 voti.

Sempre per l'Europee Bossi non ha avuto neanche una preferenza, mentre Fini per Alleanza Nazionale ne ha avute 69, Orlando per la Rete ne ha avute 60, Silvio Berlusconi per Forza Italia, ne ha avute 62, la Castellina per Rifondazione Comunista ne ha avute 12, per il Patto, Segni, ne ha avute 12, per i Verdi Ripa di Meana ne ha avuti 7, per il P.R.I. la Dott.ssa Agata Botta ha avuto 267 preferenze, per la lista Pannella la Prof.ssa Anna Maria Schmidt ha avute 20 preferenze mentre Marco Pannella ha ottenuto 11 preferenze.

\*

L'età media dei consiglieri C/li è di 36 anni.

\*

Si presume che per le Amministrative siano stati stampati qualcosa come 100.000 fac-simili.

\*

Presidente del Consiglio Comunale è stato eletto il Dott. Forucio Di Bella, vice Presidente il Geom. Aurelio Sciacchitano.

\*

Per Sambuca che Cambia è stata eletta capogruppo Anna Sparacino

\*

Per il gruppo unico Alleanza Progressista è stato eletto capogruppo Pino Guzzardo

# Parola d'ordine: esibire

*L'inflazione del nudo suggella una disfatta dell'immaginario e del simbolico*

È stato detto che la Rivoluzione francese fa pena a confronto della rivoluzione femminista ed è verissimo che in questi anni si è chiusa da noi la storia maschilista ed è passata la rivincita femminista ma, stando alle apparenze, proprio non si direbbe: dovunque, per qualsiasi funzione o lavoro, la più smaccata, insistente seduzione femminile è di prammatica. Dalla pubblicità televisiva e dai rotocalchi, alle copertine della stampa rosa-ossè, ai manifesti nelle strade, rimbalzano immagini di ragazze levigate, scultoree, lì a sfilarsi la maglia sopra il torace ginnastico. Quando poi arriva l'estate si saltano a piè pari possibili pudori e mezze misure. In questo periodo assistiamo a micidiali colpi bassi all'animo puritano, si arriva a uno spregiudicato uso del corpo femminile. La parola d'ordine è: esibire. Non solo le gambe ma l'orlo dei glutei. Non solo il seno sotto lo chiffon ma, se ci scappa, il capezzolo. Senza bisogno di motivazioni, perché il corpo stesso assume al valore di messaggio, di simbolo. Si tratta di messaggi che hanno molto a che vedere con la sessualità, dunque con la sostanza di

base del desiderio. È un intrigante gioco sul doppio senso delle immagini, fatto di rimandi palesi o occulti. Lei è forte, decisa, sicura della propria sensualità, ha uno sguardo duro che soggioga gli uomini, basta che aspiri il fumo della sigaretta o accavalli le cosce per dare messaggi erotici o di potere. Così capita che davanti a quest'immagine di grande sfacciataggine femminile nei rapporti con l'altro sesso, di cosiddetta libertà sessuale, l'altra metà del cielo si scopre improvvisamente in uno stato di fragilità, fatto di sensi di paura, frustrazioni, di occasioni mancate. Quella minigonna inguinale minaccia l'uomo, quel seno eretto lo imprigiona in un rapporto di reciproca condanna. Sente che è tramontata l'immagine del maschio conquistatore, di certo si sente goffo, incerto, rinunciatario, perdente. Con l'estate, insomma, si rovescia quell'enorme luogo comune che vuole il maschio come un gallo. L'orgia di nudità vacanziera dà il colpo di grazia al desiderio maschile. L'insistenza sul nudo femminile che invade ogni copertina, ogni fotografia, ogni spot, ogni spiaggia, vuol dire che tutto questo si offre

non perché piace ma perché si è vicino alla soglia di saturazione del desiderio, che il maschio è talmente assuefatto ai segnali seduttivi femminili che quasi non reagisce più, che ha bisogno di stimoli sempre più potenti. L'inflazione di nudo suggella una disfatta del senso dell'immaginario, del simbolico. La nostra epoca, sopprimendo l'inferno e restringendo al minimo le zone del pudore e dei desideri, ha soppresso forse anche i suoi paradisi.

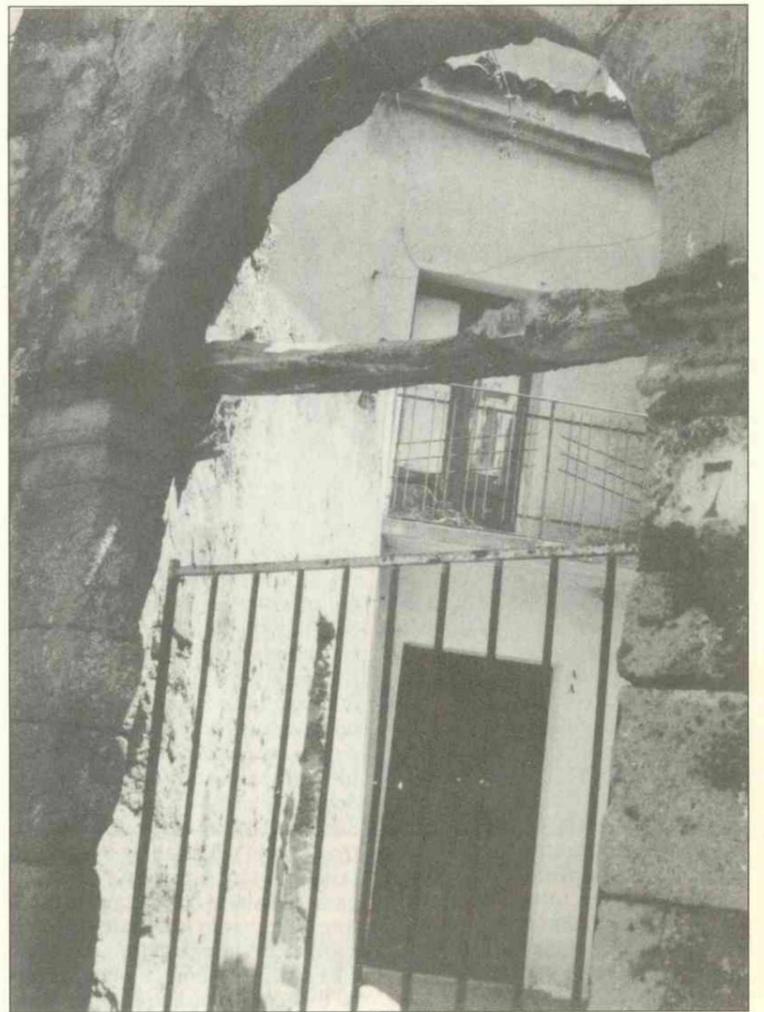
Non bisogna dimenticare che la specie umana ha fondato quasi tutto sullo sguardo ma soprattutto non va mai nascosto che il desiderio maschile si nutre di ostacoli.

Il gioco allusivo della seduzione, basato sull'esibire e sul nascondere, è possibile quando vi è un'integrazione tra pelle e indumento. Non solo. Quando la seduzione femminile lancia segnali vampireschi di forza sessuale, il maschio va in crisi perché si trova a misurarsi con la sua realtà fisiologica.

Il meccanismo sessuale dell'uomo è più sofisticato, più debole di quello femminile, perché basato sull'erezione, che deve essere stimolata non sopraffatta.

Questi sono i meccanismi basilari della sessualità umana. D'accordo che fa caldo ma dimenticarsene oltre un certo limite può essere pericoloso.

Salvino Mangiaracina



Sambuca - Via Scala Nuova n. 7

## Com'era bello il vecchio acquedotto



**ESSERE PRIMI DA ANNI NELLE POLIZZE VITA CI RENDE ORGOGLIOSI. E RENDE DI PIÙ AI NOSTRI ASSICURATI.**

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI  
AMICA PER TRADIZIONE

**vitativa**

LA POLIZZA VITA UNIPOL AD ALTO RENDIMENTO

Agenzia: Via Teatro C/le Ingoglia ☎ 0925/943247 - 92017 Sambuca di Sicilia

**Monumenti  
che non  
devono  
scompare**

LABORATORIO DI PASTICCERIA

**Gulotta & Giudice**

LAVORAZIONE PROPRIA  
SPECIALITÀ CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64  
Tel. (0925) 94.21.50

SAMBUCA DI SICILIA

**VIDEOTAPE**

CENTRO PRODUZIONE FOTO

**SVILUPPO E STAMPA**

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/94.12.35

Laboratorio e Sviluppo Via Fontana 22 Tel. 0925/94.12.35

**SAMBUCA  
DI SICILIA**

## Prossimi appalti

Sono in fase di decollo gli Appalti per le seguenti opere pubbliche:

■ Completamento *illuminazione pubblica* per un importo di L. 1.200.000.000. Gli elementi saranno di tipo artistico quali nel Corso Umberto.

■ I° stralcio *consolidamento e restauro* Palazzo Panitteri per un importo di L. 1.100.000.000.

■ *Palazzetto dello Sport* in contrada Conserva per un im-

porto di L. 1.000.000.000.

■ Opere di *urbanizzazione*, nella zona Anguilla, per il piano di insediamenti produttivi per un importo di L. 2.350.000.000.

■ *Manutenzione delle vie* Concerie, Guasto, Libertà, Maurici per un importo di L. 50.000.000.

■ *Discarica* provvisoria in contrada Valli per un importo di L. 50.000.000.

NUOVA APERTURA

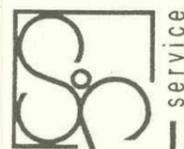
LUNEDÌ 13 GIUGNO 1994

**Elettronic Center**

di Cacioppo & Gulotta

Viale  
E. Berlinguer, 50  
Sambuca di Sicilia

- ❖ Assistenza Tecnica TV - Video - HI-FI
- ❖ Realizzazione Impianti Elettrici
- ❖ Installazione Impianti d'Allarme
- ❖ Installazione Impianti d'Antenna
- ❖ Impianti Car HI-FI

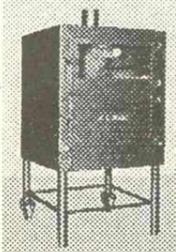


service

**Volilabor** s.c.r.l.

STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)



**GIOVINCO  
BENEDETTO**

Lavorazioni in ferro  
Aratri - Tillar  
Ringhiere e Cancelli  
Specialità:

**FORNI A LEGNA**



Via A. Gramsci 52 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.22.52

# Mietitura a Cammauda

un racconto di Alfonso di Giovanna

Nella pianura una frazione di Comiso è Pedalino, alle falde degli Iblei. Due lunghi filari di case fanno trincea a un filo di strada che da Comiso va a Chiaramonte Gulfi. Case che nascondono cortili con aranci del gelsomino, ché qui tutta la verdura intorno è aranci, un bosco di aranci; gli aranci spuntano persino tra una pietra e l'altra dei marciapiedi.

Da mezzo secolo a questa parte è avvenuto che il verde invadesse la vallata. Prima era una vallata sabbiosa, non veniva neppure coltivata, non dava niente, se si eccettuava qualche trapezio dove la vite faceva uva da vino denso come il miele e forte come il succo d'agave. Gli aranci invasero dal basso la pianura, da Comiso e da Vittoria.

Quando massà Vanni, al secolo Giovanni Bevilacqua, comprò un terreno, poca roba, era sabbia, sabbia di mare. Gli dissero pazzo, ma Vanni lavorava a giornata, tre figlie e con la moglie quattro donne in casa, aveva solo novecento lire guadagnate durante tutta l'estate del '38, mietendo i campi di grano di Caltanissetta sino alle porte di Corleone, mangiando pane e bevendo acqua di pozzo. In settembre finito il raccolto disse alla moglie: che facciamo comare, che così chiamava la sua donna, il denaro squaglia come la nebbia, se non ci compriamo qualcosa che resta? io ci compro terra. E comare Nina, che non diceva mai di no al marito, assentì. Con novecento lire, escluso l'atto che costò ventidue lire, massà Vanni divenne padrone di un pezzo di terra, quasi quattro tumoli.

Ma era solo sabbia coperta di cespugli spinosi impidocchiati di ragni e di pulci marine. Tutto l'autunno e l'inverno ogni domenica e nei giorni di precetto Vanni con le sue donne assaliva quella sabbia. All'alba mettevano il piede sulla strada; ognuno portava qualcosa: il mangiare, il bere, le zappe, il rastrello. Vanni avanti estirpava i cespugli fronzuti, gli sterpi e le spine nane e magre come le cimici affamate, le donne dietro a rastrellare tutto, persino le pietre. Delle pietre facevano mucchi al centro della radura e poi ne empivano vecchie bisacce rafforzate da toppe le sollevavano in quattro e le svuotavano sulle polche del limite preparate da Vanni. Così per tutto l'autunno e l'inverno. In primavera il terreno fatto di sabbia era netto come il palmo della mano, come sabbia lavata dalle acque del mare.

Del mare Vanni ora ricordava nella mente confusa, offuscata dalla nebbia del male, le onde che il levante componeva sulla sabbia del suo campo in piccole dune ondulate. Io ci lavoro un giorno per portare a Raso la sabbia e il vento in un'ora ci disegna il mare, diceva ai compagni della sezione clandestina del partito che si riunivano con la scusa di scacciare le ore uggiuse dei pomeriggi invernali nella scarperia di Cataldo Liotta dove parlavano sempre di terra, di travaglio e di padroni.

Alla fine riportò vittoria sul vento e sulla sabbia; con un'altra estate di mietitura Vanni scavò un pozzo; la sabbia è peggio della roccia;

un solo uomo non può scavare un pozzo nella sabbia; lo aiutarono alcuni compagni che si accontentavano di pane, companatico e un sorso di vino; scavavano un palmo e mettevano pietre a catena all'intorno per frenare la fatua e informare la forza della sabbia. Dicembre, Gennaio, Febbraio, cinque sei giorni al mese, ché c'era, nelle giornate buone, da lavorare nelle parti di Acate per guadagnare un boccone; fecero quaranta palmi di fosso incamiciato saldamente di pietre a catena e l'acqua gorgogliò dopo i quaranta palmi; uscirono in fretta, lasciando nel fondo del fosso persino una pala e un oricolo; la sera bevvero tutti alla salute di Vanni e il giorno dopo andarono in molti a vedere l'acqua di Vanni arrestarsi a un metro del pelo della sabbia d'attorno; la sabbia fiorì e fu profumo di zagara; la sabbia domata prese il colore del tabacco e tutti dissero: è il sudore di Vanni e le arance grosse così dolci e succose, come un frutto dell'eden, sono le pene di Vanni, dissero i compagni.

Quando passai dalla sezione del partito, i compagni mi avevano detto: Vanni se ne va, non è vecchio come tanti più vecchi di lui, appena settant'anni; il lavoro lo ha ammazzato. Se fosse stato più forte, il male non lo avrebbe fottuto così presto.

Arrivai alla sua casa. Le figlie e la donna mi vennero incontro col viso duro e le lacrime grosse. Vanni aprì le palpebre lento, sfinito, arse le labbra dalla febbre del male; il male di tutti i vecchi come Vanni vissuti senza riposo a pane e acqua, peggio che in galera, dove non si lavora inseguendo il sogno della terra migliore. Fece un gesto con il palmo della mano attaccata al braccio inerte e restò con gli occhi aperti inseguendo le valli indefinite descritte dal lenzuolo candido che copriva le sue ossa; mi disse: è tempo di metiere e sorrisse come la morte, sfuggita negli anni della fatica e del sorpreso.

Gli dissi: Vanni, coraggio e lui vedendo i miei occhi gonfi e le labbra tirate, capi ch'era afflitto per causa sua e tentò di stringere la mia mano nella sua fredda e tremante, ma gli occhi tenne fissi sulle dune del lenzuolo inseguendo il passato, ché poco dopo mi chiese farfugliando ricordi e farfugliando ancora di più disse a se stesso: i giorni di Cammauda. Cammauda, un feudo nel pianalto dei monti Sicani dove Vanni arrivò mietendo di collina in collina con la schiena piegata; quante miglia lontano dalla Piana di Comiso? Una eternità di spazio, di sole e di spighe, spighe di grano gigante, di grano rossello, di timilia dal cappello nero. Il fondo era del Barone Palè che praticava la battaglia del grano, come il Duce voleva; Palè disse a Vanni: dopo la mietitura resta, restate tutte come siete a lavorare con la trebbiatrice e Vanni pensò che restare era buono, ci guadagnava ancora qualcosa prima di fare ritorno a casa; e

Vanni decise con i compagni di restare. Ma quando arrivò la trebbiatrice vennero anche tanti gerarchi vestiti di nero col fez nero per festeggiare la battaglia. C'era il prefetto grosso come una botte, c'era il federale legnuto come un palo di telegrafo, c'erano le mogli vestite in nero e bianco, c'era un bordello di uomini e donne pasciuti per festeggiare la battaglia del grano. Vanni disse ai compagni ch'erano stati fottuti, che si era deciso a restare per completare l'estate e che non sapeva che Palè era un barone di quelli. Qui noi non ci restiamo; se vogliono restino pure i meccanici, riassetino loro la trebbiatrice, l'afoghino di spighe se ci riescono, si faccia scendere l'ernia sino alle ginocchia.

Tosto che Palè seppe la cosa lo fece sapere a tutto il bordello di uomini e donne fascisti i quali spedirono messi al podestà di Sciacca ch'era centurione della milizia. Il messaggio diceva: mietitori comunisti inetti e facinosi rifiutansi combattere battaglia grano punto Sopraddetti habent abbandonato posto lavoro trebbiatrice grano precipuo scopo boicottaggio battaglia autarchica Duce punto Ricercateli et proponete misure rieducazione fascista.

Occorreva un piano per sfuggire alla rappresaglia. Vanni suggerì di squagliarsela: quelli di Comiso, Vittoria e Ragusa, in tutto undici uomini, dovevano camminare ognuno per conto proprio, stare attenti allo spuntare del sole e andare in quella direzione. Si sarebbero incontrati alla casa colonica gialla della Piana di Gela sino all'arrivo dell'ultimo mietitore. Gli altri della provincia di Caltanissetta in tutto quindici, dovevano incontrarsi nel feudo La Lumia, a Canicattì. Da questi due punti ognuno avrebbe poi raggiunto la propria casa. Camminate notte e giorno — raccomandava Vanni — fermatevi solo per mangiare un boccone presso una sorgente e non dite ad alcuno, se ve lo chiede, di quale paese siete. Se non siete costretti inventate uno che non sia il vostro.

Anche i meccanici obbedirono a Vanni. Poiché la loro sorte poteva avere un esito diverso da quello dei mietitori con conseguenze diverse, Vanni suggerì ai tre di farsi venire la febbre. Una febbre da cavallo con gonfiore in tutto il corpo. bastava cospargersi di succo di asfodeli selvatici. Il malessere durava appena due giorni. Prove fatte.

Così fu fatto. Quando la milizia arrivò Vanni e i suoi compagni non c'erano più sul pianalto di Cammauda. Lasciarono scritto col carbone sulla fiancata della Bubba nuova di zecca: le vostre buffonate ci fanno piangere. Palè restò solo col federale, con i gerarchi, con le donne nerobianche vestite.

La milizia cercò per tutta la Cammauda, ma di quei figli di cane uno non c'era.

La storia venne a conoscenza nel

vicino paese di cui Cammauda è una piccola parte del vasto territorio.

L'episodio divenne proverbiale. A tutt'oggi di uno che resta fesso con un palmo di naso si dice che gli è finita come il «Barone Palè di Cammauda».

Il nome di Vanni Bevilacqua, per contro, viene ancora ricordato dai gabelotti e i discendenti dei Palè come il vincitore delle battaglie del grano di quelle sconfinite tenute di terra dove la mietitura incominciava alla fine di giugno e si chiudeva a mezz'agosto. Sotto un sole infernale con la schiena piegata dalle quattro del mattino sino alle nove di sera, a tramonto di luce. Senza feste né riposo.

Dopo due giorni e due notti di marcia Vanni e i compagni arrivarono sulle trazzere del ritorno. Quando a fine settembre un carabinieri si presentò alla porta di Vanni a Pedalino tutti in paese testimoniarono che Giovanni Bevilacqua aveva mietuto fuori paese per il solo mese di luglio e solo nelle parti di Butera, altro che Cammauda; dov'era Cammauda? Alla milizia di Sciacca fu scritto che trattavasi di altro Bevilacqua omonimo del comisano Giovanni o Vanni che risultava in fama di socialismo ma che mai era stato mietitore a Cammauda.

Le ossa sotto le lenzuola si mossero e le colline si guastarono tutte. Vanni volse lo sguardo ai parenti: le figlie, la sua compagna, i genitori, i nipoti, alcuni compagni della sezione Lenin; mi guardò ancora a lungo e per dirgli che anch'io avevo pensato ai giorni di Cammauda, dissi: Vanni, Cammauda... lo so, come di senti? Col culo a terra, rispose strascicando la lingua sul palato asciutto e ritirando la mano dalla mia.

Non ha più fiato, sospirò Sarina, vicina di casa e coetanea di Vanni; vita di stenti, sorte traditora, ora che la sua terra è un giardino e che doveva godere un po' di riposo arriva la morte. Sai quanto ha travagliato quest'uomo, non ce n'era come lui e quello che fa fatto non c'è lingua che può dirlo.

Vanni si sentiva offeso nella sua umiltà: nenti, nenti, ho fatto, quello che deve fare un uomo, disse a fil di voce. Cosa dice — la moglie chiese — ed io spiegai. Sempre lo stesso, quando gli rimproveravo di essere troppo buono, di tenere troppo alla parola data; non che io e le mie figlie volessimo farlo diventare uomo di pezza, quando gli dicevo che la salvezza del mondo non dipendeva da lui, non che io volessi scoraggiarlo a fare politica; faccio niente, solo quello che deve fare un uomo.

Vanni seguiva il discorso di Nina; ...quello che deve fare un uomo, anche morire, bisbigliò con un rantolo di voce, restando con lo sguardo fermo nei miei occhi e col sorriso dell'uomo sulle labbra.

## Consiglio Municipale aperto. Sarà commemorato il giudice Borsellino

Sabato prossimo, 16 luglio, sarà ricordato in Consiglio il 2° anniversario della strage di Via D'Amelio, dove hanno perso la vita Paolo Borsellino e gli agenti della scorta. Il Consiglio dedicherà l'aula delle riunioni all'illustre Magistrato, trucidato dalla mafia.



ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl

90127 Sambuca di Sicilia - Via Infermeria C.le Guagliotta, 4 - Tel. (0925) 942279

Tutto per l'automobile  
AUTORICAMBI INDUSTRIALI  
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

**GUZZARDO ALBERTO**

Via E. Berlinguer, 2  
Tel. (0925) 94.10.97  
SAMBUCA DI SICILIA

**GUASTO GASPARE**

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



**ONORANZE FUNEBRI**  
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I° 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94 25 27

## I militi noti e ignoti

## I caduti e i dispersi della seconda Guerra Mondiale

di Michele Vaccaro

Le perdite dell'ARMIR (8ª Armata Italiana in Russia), nel ciclo operativo che andò dall'11 dicembre 1942 al 20 marzo 1943, assommano a circa ottantacinque mila caduti e dispersi. Ma quanti furono veramente i caduti e i dispersi nessuno potrà dirlo. Disperso risulta ancora Filippo («Ciccino» per gli amici) Sciamè, nato a Sambuca Zabut il 24 marzo 1922 da Alfonso e Maria Antonia Munisteri.

Risiedeva in via Garraffello, cortile Cacioppo, al n. 1, ma in realtà abitava in via Scala Nuova. Per diverso tempo lavorò come venditore ambulante di prodotti tipicamente femminili (cipria, calze, ecc.) e, poi, come calzolaio. La chiamata militare lo portò a Piacenza. Partì il 7 maggio 1942, dopo aver salutato i parenti e amici. Per l'ultima volta. Poco tempo dopo, raggiunse il 52° Reggimento Artiglieria Motorizzata Divisione 'Torino', andando incontro a un destino tragico e senza speranza. Gli era stato cambiato, intanto, l'incarico: da trombettiere era diventato magazzino. Arrivò in Ucraina qualche mese dopo le tremende battaglie di Corlovka e di Rikovo, che già avevano provato duramente gli uomini del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia). Il 13 dicembre 1942 indirizzò alla famiglia una sorta di lettera-cartolina. L'ultima.

Poi, il silenzio. Comunicò che si trovava nei pressi del corso inferiore del Don, dov'era schierata la sua Divisione. Probabilmente cadde nell'immane e sanguinosa battaglia che fu combattuta tra l'11 dicembre 1942 e il gennaio 1943 lungo il corso del fiume caro ai cosacchi, e che vide, dopo una disperata resistenza, l'ARMIR travolta e annientata da forze russe infinitamente superiori per numero, armamenti e mezzi. Sciamè non risulta, però, nell'elenco degli inumati nel cimitero di Rikovo, ordinato dai tenenti cappellani Saverio Marchese, Edoardo Gerardi e Camillo Paris, e neanche in quello di Getreid-Swich, ordinato dal tenente cappellano Italo Ruffini, dove sono sepolti tantissimi militari della Divisione 'Torino'. Può anche darsi che sia morto durante la caotica e drammatica ritirata, e il suo corpo, come quello di altre migliaia di soldati italiani e tedeschi, sia stato abbandonato lungo la via, lasciato al-



## Filippo Sciamè, l'artigliere

Il suo nome non risulta nel lunghissimo elenco dei dispersi dell'ARMIR. Scrisse per l'ultima volta alla famiglia nel dicembre del 1942, prima della drammatica battaglia che si combatté lungo il corso del Don. Poi, il silenzio.

la pietà dei militari russi avanzanti o a quella della popolazione indigena. Mentre centinaia di caduti del periodo operativo del CSIR e dell'ARMIR furono sepolti nei cimiteri per opera dei cappellani militari, per i caduti nella spaventosa ritirata non ci fu proprio nulla da fare. Rimane un'altra ipotesi; è poco probabile, ma non è da scartare: che Sciamè possa riposare in uno dei cimiteri situati oltre il Don o in uno di quelli che accolsero le salme dei nostri caduti in prigionia. Ma più che di cimiteri si deve parlare di fosse comuni, in cui i corpi furono 'gettati' alla rinfusa e dove riposano, nel sonno della morte, militari di diversa nazionalità e civili caduti nel corso delle operazioni belliche, e dove ogni opera d'identificazione è impossibile. Su sollecitazione della famiglia, il podestà di Sambuca, Ignazio Fiore, qualche mese dopo la Battaglia del Don chiese notizie al Comité Internatio-

nal de la Croix-Rouge di Genève, ricevendo risposta il 10 gennaio 1944: «Ill.mo Signor Podestà, da parte dell'Ufficio Stato Civile ed Albo d'Oro del Ministero della Guerra a Roma, riceviamo la seguente comunicazione: Via Scala Nuova - Sambuca di Sicilia - 208071/D/SC - Da segnalazione pervenuta dal Deposito 52° Artiglieria - con foglio n. 1237 in data 10.6.1943 - il soldato Sciamè (sic) Filippo di Alfonso - Distretto di Agrigento - risulta disperso dal dicembre 1942 al gennaio 1943...». Più di cinquant'anni sono passati dalla 'scomparsa' di Sciamè, ma difficilmente sapremo quello che realmente accadde. Potremmo riportare altre ipotesi, ma la nostra ricerca non farebbe lo stesso un passo avanti: la storia non si costruisce con i 'se' e i 'ma'. Sciamè è dato per disperso, noi pensiamo che sia morto, l'ipotesi più probabile, eppure, «...perché un giorno non si dovrebbe poter udire un buscare discreto alla porta, non si potrebbe trovarsi di fronte a un uomo con i capelli grigi, l'aria alquanto invecchiata ma pur sempre lui, quello di una volta, quello la cui immagine è là, sul comodino, o in sala? Perché un simile miracolo non potrebbe accadere, se non a tutti, almeno a qualche moglie, a qualche famiglia, a qualche padre?». La speranza, proverbialmente, è l'ultima a morire. Foscolo scriveva: «Vero è ben, Pindemonte! Anche la Speme, / ultima Dea, fugge i sepolcri...». E, nel nostro caso, il 'sepolcro' non c'è!

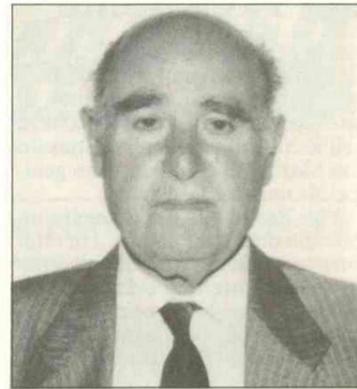
## In memoria di

## Emanuele Pendola

Il 23 maggio è venuto a mancare all'affetto della moglie, dei figli e dei congiunti tutti il nostro amico Emanuele Pendola. Era nato a Sambuca il 28 gennaio 1923.

Emanuele Pendola, il più piccolo dei maschi di una numerosa famiglia, fu un instancabile lavoratore. Portò avanti insieme agli altri fratelli la gestione del prestigioso «Mulino-Pendola». Ne proseguì l'attività da solo sino alla fine degli anni '70.

Affettuoso in famiglia, cordiale con tutti, generoso verso tutti coloro che, nel periodo della guerra, trovavano estrema difficoltà persino a macinare un po' di frumento. Altrettanto disponibile fu nei tristi giorni del terremoto. Per questo nel giorno del suo decesso la sua memoria fu ricordata da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di ap-



prezzarne le doti.

«La Voce» porge condoglianze alla moglie Signora Lilla Montalbano, ai figli Leo e Giuseppe e alla numerosa famiglia Pendola-Montalbano.

## In ricordo di

## Gulotta Giovanni

Domenica 8 maggio, dopo una lunga malattia, assistito amorevolmente dalla moglie, dai figli e dai nipoti è deceduto Gulotta Giovanni.

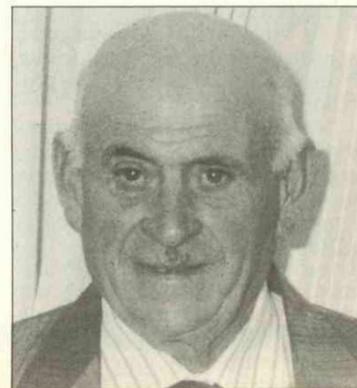
Era nato a Sambuca di Sicilia il 25-3-1925 lascia ricche eredità di affetti profondi, legati alla famiglia, come lo ricorda la grande folla che ha partecipato al funerale testimoniandone la stima, l'affetto e il dolore per questa immatura scomparsa.

Infaticabile lavoratore, fu dipendente «Enel» ligio al dovere, stimato per la sua disponibilità verso le persone, non guardando mai le classi sociali.

Un ricordo commovente la vita di Giovanni, uomo lavoratore, virtuoso, intelligente, onesto che seppe dare alla società il massimo di se stesso.

Orgoglioso dei suoi figli, li avviò su una corretta strada.

Il suo ideale politico è stato sem-



pre la destra lui che lottò da piccolo contro il fascismo di cui ebbe terribili ricordi.

La Voce di Sambuca si unisce al dolore dei familiari e porge condoglianze alla moglie, Margherita Sciacchitano, ai figli Francesco e Salvatore e ai congiunti tutti.

## Il nuovo al Palazzo dell'Arpa

• dalla 1ª pag. •

Ci rammarichiamo per i toni violenti, poco urbani assunti dagli oratori nelle ultime battute della campagna elettorale, buoni solo a infiammare gli animi e a diffondere maldicenze e animosità e che hanno fatto scendere un confronto aperto all'insegna della civiltà e della galanteria. Ma auspichiamo che rancori e risentimenti vengano accantonati in vista del bene della collettività.

Esiccome siamo convinti che il periodo delle deleghe in bianco ormai appartiene al passato, è auspicabile che tutti, anche i militanti nell'altro schieramento, non si defilino, ma diano una mano a che la nostra comunità continui a crescere.

Ci aspettiamo dai membri della minoranza un'opposizione valida, costruttiva, finalizzata alla risoluzione delle problematiche presenti nel nostro territorio, non un'azione rivolta al massacro, al «tanto peggio tanto meglio» e che, oltre ad essere attori di un corretto giuoco politico essi siano propositivi, por-

tatori di progetti concreti, aderenti ai bisogni della comunità. Maggioranza e minoranza sono espressioni della volontà dell'elettorato, di una libera scelta democratica ed è giusto che entrambe diventino un efficace supporto dell'attività della Giunta e del Sindaco. Sambuca si aspetta grandi cose dal «nuovo» che ha caricato delle attese e delle frustrazioni sedimentatesi negli anni «bui»; Sambuca si aspetta il «miracolo» da questi giovani che ha scelto, e proprio questa è la difficile sfida a cui essi sono chiamati: un miracolo che nessuna recente amministrazione è riuscita a realizzare a causa di difficoltà oggettive, per la maggior parte, di natura burocratica.

Sambuca si aspetta tutto e subito da questi ragazzi sicuramente dotati di entusiasmo, esuberanza, buona volontà, ma inesperti ai quali rivolgendo i nostri più calorosi auguri, ribadiamo di non disdegnare la competenza di chi non è «nuovo» come loro.

Licia Cardillo

AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMOAutotrasporti Adranone srl  
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15  
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

Bar

Joe Café

dei F.lli Cipolla

BAR

PASTICCERIA

TAVOLA  
CALDA

C.so Umberto, 120 - Tel. (0925) 941274 - SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA

CIPOLLA

VIALE A. GRAMSCI  
SAMBUCA  
DI SICILIA (AG)Per prenotazioni  
telefonare al  
N. (0925) 941427BAR - PASTICCERIA  
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138  
Tel. 0925/94.10.20  
SAMBUCA DI SICILIA

## L'elezione del Presidente

• dalla 1ª pag. •

Giunta amministrativa. Di Bella è noto per le sue doti di equilibrio, di intelligenza, e di grande pazienza nell'ascoltare e riflettere. Sposato con Maria Pia Pumilia, sono genitori di un bel maschietto.

Vice Presidente è stato eletto un giovanissimo del Partime. Ha ottenuto una buona messe di voti dategli dai simpatizzanti e dai suoi colleghi di lavoro i «part-times», che, impropriamente, vengono chiamati «articoli», i quali sono, invece, i giornalisti che, in genere, scrivono gli articoli di spalla.

I cinque consiglieri della minoranza hanno votato, invece, per Leo Vinci che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Capo gruppo della minoranza è stata eletta Anna Sparacino. La quale è l'unica donna, oltre il Sindaco Lidia Maggio, che siede in Consiglio.

Rallegramenti vanno al Capo Gruppo della Maggioranza, Pino Guzzardo. La sua elezione, a sorpresa, dovrà coprire il vuoto di Barile che in extremis non ha voluto accettare l'incarico.

Leo Vinci, in quanto consigliere anziano per i voti riportati, leader di «Sambuca che cambia», ha presieduto l'inizio dei lavori.

Il Presidente, Di Bella, insediandosi ha espresso la sua linea politica ed amministrativa. «Accettando questa carica — ha detto tra l'altro il presidente neoeletto — intendo sottolineare il mio impegno a garanzia e tutela di un confronto dialettico e costruttivo affinché possa crescere il seme di una democrazia sempre più partecipata e una cultura di tolleranza e di non violenza. Voglio esprimere altresì l'impegno per una soluzione concreta ed in tempi brevi dei problemi che affliggono la nostra collettività».

Il Consiglio ha concluso la seduta senza intoppi né si sono registrati episodi di incompatibilità.

Il Sindaco, Lidia Maggio, ha presentato ufficialmente i sei assessori componenti la Giunta. Inoltre ha esternato i compiti affidati a ciascun assessore.

Ha concluso chiedendo la colla-

borazione fattiva del suo staff, facendo propositi di lavoro assiduo e costante per la comunità sambuce- se e di superamento degli ostacoli e delle difficoltà che possono essere superati con il consenso e la laboriosità. Doti che la neo-Sindaco vuole mettere a disposizione di tutta la città.

Un fragoroso applauso, tanti abbracci ed auguri, hanno chiuso questo primo «atto» di un cammino esaltante ma non disgiunto da ostacoli.

Alfa Gaio

## Dopo il giuramento

• dalla 1ª pag. •

buito le deleghe assessoriali ai componenti la giunta municipale i cui nomi aveva reso noti durante la scorsa competizione elettorale. Questi gli assessori e le relative deleghe: Enzo Di Prima (vicesindaco e problemi del personale); Sergio Ciraulo (lavori pubblici e urbanistica); Stefano Vaccaro (servizi sociali, qualità della vita e trasparenza); Michele Vinci (agricoltura, ambiente e problematiche giovanili); Filippo Calandra (risorse e programmazione); Giovanni Gulotta (commercio e artigianato, sport e turismo). Il sindaco ha trattenuto per sé il settore scuola e pubblica istruzione, operando da anni in questo ramo che conosce bene in qualità di docente presso il liceo scientifico di Sciacca. «Ho riunito per la prima volta la giunta — dice Lidia Maggio —, dando così inizio effettivo al nostro mandato. Come primo atto abbiamo dato priorità assoluta al problema della discarica per il deposito dei rifiuti solidi urbani. Il sito sarà quello già individuato dalla precedente amministrazione, cioè la contrada Valli-Balata. È stato espletato di già tutto l'iter burocratico ed inoltre abbiamo avuto il responso della perizia geognostica: risulta che nella zona non ci sono falde acquifere né esiste il pericolo di un eventuale inquinamento delle acque. Nei prossimi giorni adotteremo la delibera relativa alla gara di appalto dei lavori e non appena questa sarà approvata dal Coreco procederemo all'inizio dei lavori stessi».

Giuseppe Merlo

## AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

MOTOSEGHE ECHO  
**GAGLIANO FRANCESCO**

Via G. Guasto, 21  
Tel. (0925) 94.13.17  
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.  
**Lachabuca scri**

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

● abbonatevi a **La Voce**



**Centro Arredi Gulotta**

Arredamenti che durano nel tempo  
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83  
SAMBUCA DI SICILIA

**M. Edil Solai**  
di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche  
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA  
Idrosanitari e rubinetteria  
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

**AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE**

**GRISAUTO**

VIA G. GUASTO, 10  
TEL. 0925/94.29.47  
SAMBUCA DI SICILIA

**CICILIATO ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO  
ELETTRODOMESTICI  
FERRAMENTA VERNICI E SMAITI  
CASALINGHI  
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78  
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

**ENRICO PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925/94.10.80  
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



**SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI**

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING  
FACTORING - PRESTITI PRERSONALI - MUTUI  
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA  
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA  
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

**PROVIDEO**  
scri

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

**PASQUERO**  
I **TENDAGGI**

**E** TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto  
**R** Confezione trapunte  
Carta da parati con tessuti coordinati  
**A** TENDE DA SOLE - LAMPADARI  
— Già L.D. LINEA DOMUS —

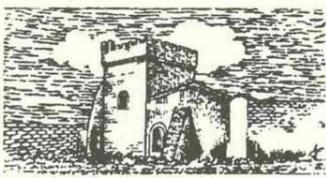
Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9  
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA DI S.

● BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA ●

**FREE TIME**

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14



**VINI CELLARO**

Vini Da Tavola  
Delle Colline Sambucesi  
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91

**XACCA TOUR**

**AGENZIA VIAGGI & TURISMO**

UN PASSAPORTO PER IL MONDO  
- Tours individuali e di gruppo  
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi  
- Viaggi d'istruzione  
- Corsi di lingue all'estero  
- Crociere e viaggi di nozze  
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA

**GULFA** SEDE E STABILIMENTO:  
C/da Pandolfina  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel./Fax (0925) 94.29.94

**POLIAGRICOLA 285 scri**